



Rotary
Distretto 2050



FABIO ZANETTI
Governatore 2014 - 2015

LETTERA MENSILE DI SETTEMBRE

Cari Rotariani,

l'estate volge ormai al termine e con essa si chiude il periodo vacanziero.

Spero che la rilassante inattività non abbia mitigato gli entusiasmi rotariani che ho potuto constatare durante le mie prime visite ai Club.

Il R.I. ci indica, come "focus" per il mese di settembre, le **NUOVE GENERAZIONI**.

Questo tema è ormai da anni ricorrente ed oggetto di numerose discussioni nei Club, al punto da essere elevato di grado ed inserito come quinta via di azione rotariana.

Appare persino superfluo e ridondante evidenziare che il Rotary Italiano soffre più di altri l'invecchiamento fisiologico dei propri Club per il mancato inserimento di nuovi giovani soci o per le perdite degli stessi.

Il conservatorismo di base che da sempre permea i nostri Club, che in passato, con risultato benefico, ci ha evitato di svilire, come hanno fatto altre associazioni di servizio, le nostre compagini con "reclutamenti" quasi forzati ed abbassamenti del livello qualitativo ed anche culturale dei soci, certo non ci ha però aiutato ad essere più ricettivi nei confronti dei giovani; ad essere più vicini alle loro esigenze ed a comprenderli meglio.

Lo sforzo da noi fatto con l'utilizzo di nuovi strumenti informatici, dei social network, l'abbassamento delle quote una-tantum di ingresso, la cooptazione immediata dei Rotaractiani trentenni ed il tentato recupero dei nostri borsisti ed alumni, ha certamente giovato, ma non è stato ancora sufficiente o risolutivo.

I nostri valori etici e morali non hanno età e sono cari alle nuove generazioni come lo erano a quelle precedenti. E' il "modo" in cui li presentiamo o con cui cerchiamo di farli vivere ai giovani soci che è sbagliato o forse semplicemente fuorviante.



Rotary
Distretto 2050



Ritengo che sia arrivato il momento per tutti noi di "osare", affidando le redini, i comandi dei Club, ai giovani soci, seppur recentemente cooptati e spesso privi o a digiuno di esperienza rotariana.

Certamente faranno errori, tanti, ma sicuramente non li perderemmo. Moltiplicheranno anzi le loro forze, coinvolgendo amici e conoscenti più vicini alla loro età, al loro "sentire".

Nei miei diciassette anni di vita rotariana ho potuto constatare che ciò che i giovani soci "non vogliono" è il venire a cena ed essere relegati in quarta fila, con ruoli marginali. In quel caso hanno meglio da fare: altrove. Diventano invece incontenibili, vere forze della natura, se coinvolti in prima persona nei progetti di servizio. Questo non significa che non commetteranno errori; lì deve subentrare la capacità e l'intelligenza dei soci più anziani, che devono riuscire con i propri consigli a guidare i più giovani senza imporsi, senza "ordinare", ma facendo valere la loro "moral suasion".

Un abbraccio

Vigevano 1° settembre 2014

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Zanesri".